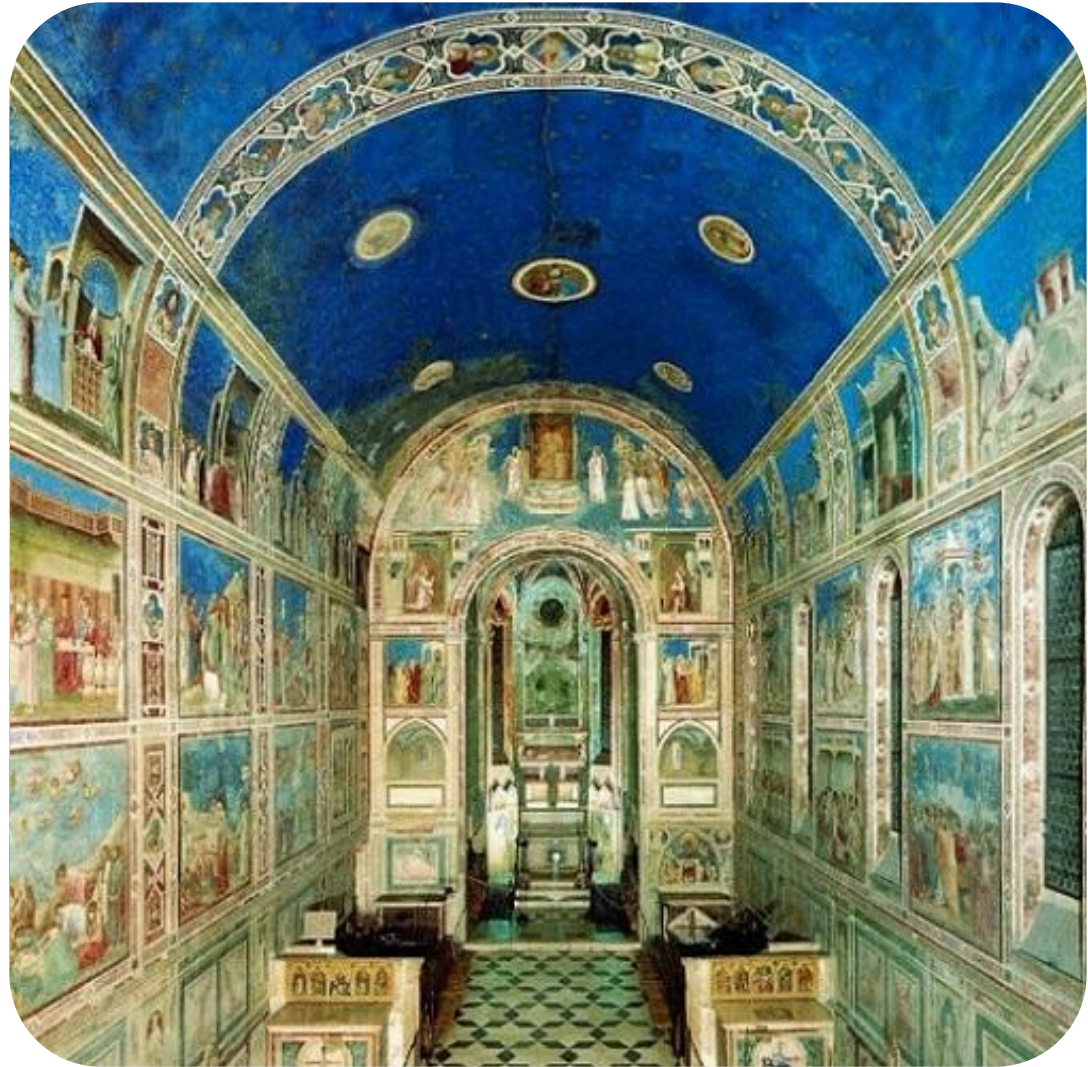


Dante e Giotto
Due linguaggi a confronto
nell'Italia del Trecento

Lezioni d'Autore



La Cappella degli Scrovegni a Padova

Realtà e verosimiglianza

XIII e XIV sec.

Giotto, Cimabue, Guinizzelli, Arnolfo di Cambio, Dante Alighieri → una **nuova raffigurazione artistico-letteraria mimetica della realtà.**

→ Desiderio di **raffigurare gli uomini e il mondo in maniera sempre più verosimile**, tanto nella rappresentazione dei temi sacri quanto in quella dei temi profani.

Le radici del pensiero e dell'opera

Dante e Giotto sono i due grandi pilastri di una nuova cultura, consapevole delle proprie radici storiche. La loro opera ha valore di *summa*, di sintesi di grandi esperienze culturali.

Il sistema di Dante ha una **struttura dottrinale e teologica** modellata sul pensiero di **San Tommaso**.

Il sistema di Giotto ha una **struttura etica** che discende da **San Francesco**.

Giotto e i letterati

Gli scrittori del Trecento sentono l'enorme importanza di Giotto come **personaggio storico che muta la concezione, i modi, la finalità dell'arte.**

Dante riconosce in Giotto un eguale, la cui posizione, rispetto ai maestri che l'hanno preceduto, è simile alla propria rispetto ai poeti del *Dolce Stil Novo* (*Purgatorio* XI, vv.94-99).

→ Dante si pone quale mentore di questa rivoluzione, **eccezionale protagonista di quest'arte della realtà** nella *Commedia*.

La Mimesis

“Non sembrava imagine che tace” (*Purg. X, 39*)
Dante attonito di fronte a una serie di **bassorilievi** plasmati da mano divina, quindi **tanto perfetti da apparire figure umane e viventi**. Riferimento ai bassorilievi di **Arnolfo di Cambio** e **Giovanni Pisano**.

Con **Giotto** questo realismo prende i connotati della **tridimensionalità** (uso del chiaroscuro e della luce naturale).

→ Figure umane espressive e personalmente caratterizzate,

→ Sfondi riconoscibili come spazi reali della quotidianità.

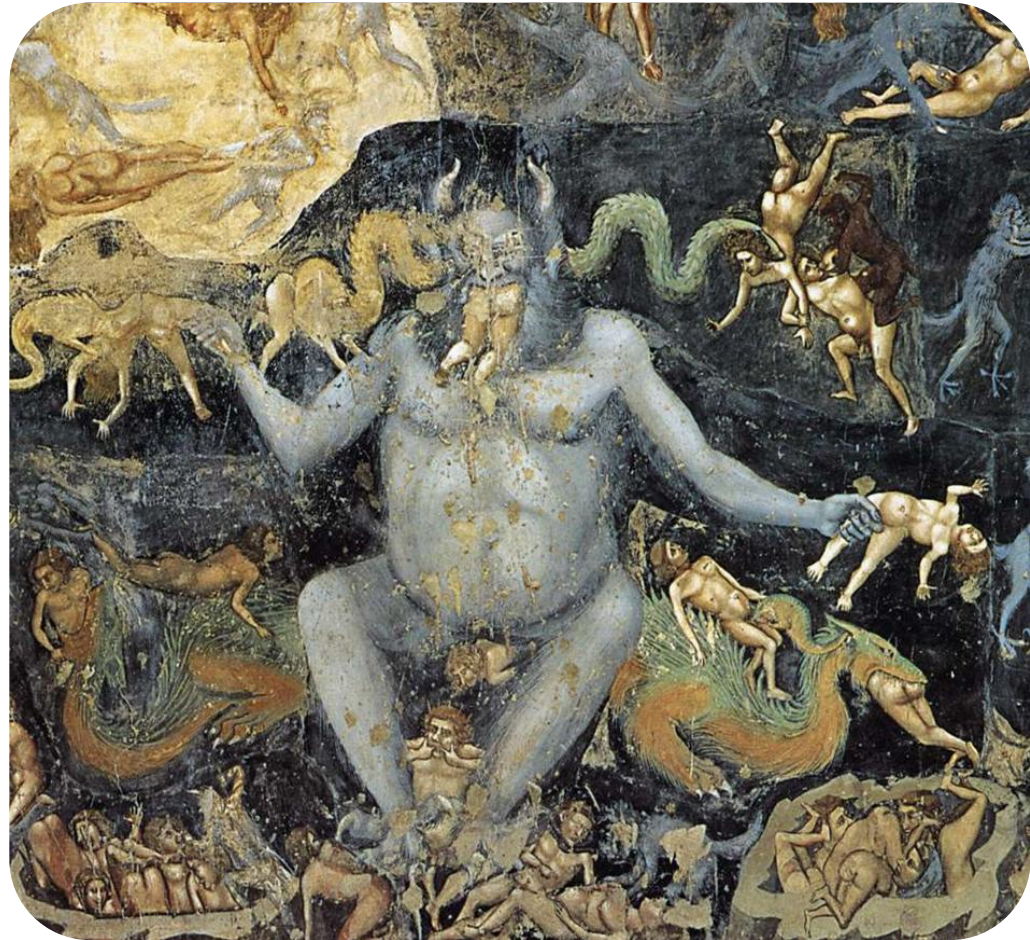


Giotto, *Il Giudizio universale*

La rappresentazione del Male

Nel realismo medioevale rientrano anche le **rappresentazioni del male, della violenza e della disperazione**

→ L'Inferno dantesco è il fulcro dell'ispirazione.



Giotto, *Il Giudizio universale*, (partic.)

Il realismo per condurre a Dio

Il **realismo** dell'arte dei secoli XIII-XIV **vuole condurre a Dio**. → Attenzione alla realtà fisica per **comprenderne il segno nella sua concretezza**.

Un segno trascendente che prende corpo.
Giotto nella Cappella degli Scrovegni:
L'angelo dell'**Annuncio a Gioacchino**.
L'Angelo dell'Apocalisse nel **Giudizio universale** che arrotola il cielo blu dello spazio e del tempo, all'interno di un drappo rosso, colore simboleggiante l'amore di Dio.



L'Annuncio a Gioacchino

FINE

Lezioni d'Autore